

2013

SINTESI AZIONE DI CONSULTAZIONE DELLE REGIONI ITALIANE COINVOLTE NEL PERCORSO DELLA STRATEGIA EUSAIR



**MACRO-REGIONAL
STRATEGY**
FOR THE ADRIATIC AND IONIAN REGION

**WORKSHOP
IL PIANO DI AZIONE
PER LA STRATEGIA
DELLA REGIONE
ADRIATICO - IONICA EUSAIR**

Ancona
7-8 Novembre
2013



Regione Marche Gruppo EUSAIR Italia

05/12/2013

Premessa

L'azione di Consultazione è stata avviata dalla Regioni Italiane coinvolte con una decisione della Conferenza dei Presidenti e delle Province Autonome del 24 Luglio 2013 per l'istituzione del Gruppo di lavoro EUSAIR Italia composto dai rappresentanti delle Regioni: Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna., Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria, Sicilia. E' stata definita la seguente struttura di coordinamento:

- Pilastro 1: Regione Veneto
- Pilastro 2: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
- Pilastro 3: Regione Emilia Romagna
- Pilastro 4: Regione Puglia
- Asse trasversale Innovazione: Regione Marche
- Asse trasversale Capacity Building: Regione Molise
- Coordinamento generale: Regione Marche

Nei mesi di Settembre ed Ottobre sono state realizzate numerose consultazioni pubbliche nei territori regionali per l'identificazione delle priorità territoriali da parte delle Regioni coinvolte.

Per la diffusione e la condivisione delle informazioni è stato implementato dalla Regione Marche un sito web www.ai-macroregion.eu che alla data del 7 Novembre 2013 è stato consultato da 559 utenti tutti rappresentanti di organizzazioni e stakeholder dell'area.

Il 14 Ottobre 2013 il Gruppo EUSAIR Italia si è riunito ad Ancona, nell'ambito del Vertice Italia-Serbia e dell'incontro sul Pilastro 2, per coordinare le attività e definire la modalità operative per le successive attività di lavoro, prevedendo l'organizzazione di un workshop per i giorni del 7/8 Novembre 2013.

Il Workshop del 7/-8 Novembre si è svolto ad Ancona ed ha visto la partecipazione di oltre 60 funzionari e dirigenti delle Regioni organizzati in 4 tavoli di lavoro, uno per Pilastro, e di un successivo incontro di coordinamento con 25 rappresentanti delle Camere di Commercio Italiane dell'area Adriatico Ionica.

Il lavoro dei Tavoli è stato organizzato condividendo tutte le informazioni pervenute dalle Regioni coinvolte e con una linea guida unica per la facilitazione dei lavori. Il coordinamento è stato gestito, in maniera autonoma, dai referenti regionali, pertanto le schede relative ai singoli Pilastrini sono il frutto del lavoro congiunto dei partecipanti ai gruppi di lavoro e dell'impostazione del coordinatore del tavolo.

Coordinatori tavoli per ogni Pilastro.

Coordinamento generale

Regione Marche

Raimondo Orsetti

Pilastro 1

Regione Veneto

Diego Vecchiato

Pilastro 2

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Mauro Zinnanti

Pilastro 3

Regione Emilia - Romagna Olga Sedioli

Pilastro 4

Regione Puglia Francesco Palumbo

Asse trasversale Innovazione

Regione Marche Sergio Bozzi

Asse trasversale Capacity Building

Regione Molise Francesco Cocco

PROPOSTA REGIONI PER PILASTRO 1

1. VISIONE/BREVE DESCRIZIONE PROPOSTA

Strategia integrata adriatico-ionica per la governance multilivello di pesca, acquacoltura e attività correlate e per lo sviluppo della blue economy.

La strategia persegue la governance complessiva del comparto di riferimento basandosi su un approccio integrato alle sue differenti componenti, partendo dal principio che tutte le attività debbano essere sostenibili, "intelligenti" e socialmente inclusive. Il tema della conservazione ed implementazione della biodiversità marino-costiera è certamente la chiave di lettura con la quale declinare le diverse attività economico produttive per garantire la loro continuità sostenibile nel tempo nel rispetto degli ecosistemi.

2. OBIETTIVI DELLA PROPOSTA

- Regolamentazione condivisa della gestione delle risorse.
- Competitività delle imprese.
- Rafforzamento e trasferimento di conoscenze strategiche.
- Armonizzazione dei processi decisionali.
- Trasferimento e aumento delle competenze.

3. COSA FARE: IDEE, PROPOSTE DI AZIONI E PARTNERSHIP STRATEGICHE

- a.1) Condivisione/armonizzazione di indirizzi/regole/sistemi gestionali comuni per la tutela delle risorse ittiche con particolare riferimento a: a) fermo biologico; b) aree nursery; c) sistemi/attrezzi di pesca.
- a.2) Progettazione/sperimentazione di processi innovativi in acquacoltura con particolare riferimento a: specie, tecniche di gestione e di allevamento, che consentano un aumento del livello occupazionale del comparto.
- b.1) Condivisione/armonizzazione di regole e indirizzi comuni alla regione adriatico ionica con riferimento ai sistemi di tracciabilità del prodotto ittico.
- b.2) Predisposizione di protocolli condivisi per il conseguimento di certificazioni di qualità dei processi produttivi nella pesca e nell'acquacoltura.
- b.3) Condivisione di pratiche innovative introdotte nell'industria cantieristica trasferibili alla costruzione e all'ammodernamento di navi da pesca.
- c.1) Rafforzamento dei legami tra il sistema della ricerca, sapere e le eccellenze ed il sistema delle imprese di pesca ed acquacoltura con particolare riferimento alle tematiche dei consumi energetici.
- c.2) Condivisione di indirizzi/regole/protocolli comuni con particolare riferimento alle tematiche igienico-sanitarie, al benessere animale, alle tecniche di alimentazione delle specie allevate.
- c.3) Mettere a fattor comune il diverso patrimonio di conoscenze per sviluppare un'area con simili standard nell'educazione e formazione del settore della blu economy.
- c.4) Favorire la messa in rete dei laboratori di ricerca, scambi di best practices e di ricercatori, la cooperazione tra cluster tecnologici, parchi scientifici, poli d'innovazione.

- d.1) Progettazione e attuazione di azioni condivise per l'integrazione di attori pubblici e privati e dei rispettivi organismi associativi e di rappresentanza.
- d.2) Condivisione di buone prassi, scambi di esperienza e progettazione di azioni pilota per rafforzare la cooperazione tra i territori delle due sponde con riferimento ai temi oggetto della strategia.
- d.3) Definizione di programmi, azioni e strumenti per l'integrazione delle filiere della pesca e acquacoltura con le attività correlate del territorio (cantieristica, turismo, enogastronomia, artigianato, cultura, tradizioni locali, ecc.).
- e.1) Sviluppo, trasferimento e consolidamento di competenze tra le Amministrazioni delle due sponde per l'individuazione e la soluzione di problematiche di comune interesse.
- e.2) Promuovere scambi di esperienze tra operatori del settore.

Partnership da coinvolgere: tutti gli attori pubblici e privati, locali regionali, nazionali e transnazionali dell'area di riferimento. Ogni layer di azione dovrà avere attori istituzionali e realtà di governo del territorio sia pubbliche che private, appropriate alla scala di analisi (livello interregionale; livello di distretto/sub-distretto; livello regionale, livello locale).

4. CONNESSIONE: OBIETTIVI DISCUSSION PAPER/TEMI SPECIFICI DA AFFRONTARE

Temi proposti
a) Protocolli condivisi di gestione della pesca (con particolare riferimento alla piccola pesca costiera anche con strumenti tradizionali ad alta sostenibilità) e dell'acquacoltura marittima.
b) Percorsi di tracciabilità a beneficio del consumatore locale ed europeo dei prodotti adriatico ionici.
c) Marchio di qualità di prodotti adriatico ionici sull'intera filiera ittica.
d) Cantieristica di settore.
e) Ricerca/innovazione/sperimentazione.
f) Sviluppo della <i>blue economy</i>
g) Cooperazione adriatico ionica.
h) Gestione integrata della fascia costiera ed Integrazione degli attori.
i) Azioni di Capacity building

5. CONNESSIONE CON ALTRE STRATEGIE INIZIATIVE NAZIONALI ED EUROPEE

Programmi operativi cofinanziati dai fondi strutturali, Fondo di Sviluppo e Coesione, Piano Triennale Nazionale delle Pesca e Acquacoltura, Fondi Europei a gestione diretta (Horizon 2020, Leadership 2020, ecc.)

PROPOSTA REGIONI PER PILASTRO 2

1. VISIONE/BREVE DESCRIZIONE PROPOSTA

Connettere la macroregione e ridurre le distanze insulari e rurali attraverso il miglioramento della governance dei corridoi interni e marittimi (incluso l'interoperabilità di tutte le modalità di trasporto) e le reti energetiche, nonché sviluppando modalità di trasporto e fornitura di energia favorevoli all'ambiente.

Obiettivo strategico trasversale

Finalità fondamentale di questo pilastro è quello di rafforzare il ruolo della Macro regione Adriatico-Ionica migliorando l'accesso sud orientale dell'Europa al resto del mondo e comprendendo anche l'area Mediterranea attraverso l'allungamento del corridoio baltico-adriatico lungo la dorsale adriatica. Per raggiungere tale finalità dovranno essere promosse azioni ed interventi atti a incrementare la competitività e l'attrattività del sistema logistico e trasportistico e a favorire il riposizionamento della macroregione nel contesto logistico internazionale come unico "Hub" regionale. In tale ambito si colloca anche l'opportunità di connettere in rete la macroregione con un "AJ cloud" al fine di erogare servizi secondo modalità uniformi in materia di trasporti, turismo, tutela ambientale e sicurezza del mare ecc.

Gli effetti delle azioni che verranno poste in essere nell'ambito del Pilastro 2 muovendosi tutte, in piena conformità con gli orientamenti comunitari di cui al Libro bianco, perseguendo gli stessi obiettivi attesi, ovvero lo spostamento di quote crescenti di traffico merci e passeggeri dalla modalità stradale a modalità eco-sostenibili, si riverberano anche sugli altri pilastri dell'azione.

In particolare, le azioni delineate nel pilastro 2 chiaramente supportano:

- le finalità del pilastro 1 sia in termini di crescita economica sostenibile sia in termini di creazione di nuove opportunità occupazionali e di business;
- le finalità del pilastro 3 grazie agli interventi di "decarbonizzazione" nei trasporti e nell'energia;
- le finalità del pilastro 4 grazie alle azioni previste sia infrastrutturali che telematiche finalizzate a migliorare la qualità del trasporto passeggeri ed a ridurre i tempi di percorrenza anche nel raggiungimento delle mete turistiche e culturali dell'area AI-Adriatico Ionica, incluse quelle interne.

2. PROBLEMI COMUNI E CRITICITA' IDENTIFICATE

- Necessità di un completamento delle connessioni intermodali tra porti-retroporti-aeroporti e reti TEN-T;
- Necessità di affrontare in maniera sistematica una serie di tematiche (tempi, costi, mancanza di flessibilità, carenze di alcune specifiche infrastrutture, etc.) che attualmente rendono poco attrattivo e poco competitivo il sistema trasportistico merci-passeggeri nella regione AI;
- Mancanza di uniformità nelle procedure di controllo, in particolare doganali, sia per le merci che per i passeggeri in transito nella AI;
- Mancanza di competitività ed efficienza dei sistemi trasportistici e logistici dell'area
- Mancanza di una interconnessione ed accessibilità informatica tra tutti gli attori del sistema dei trasporti e che costituisca una "single window";
- Mancanza di integrazione e coordinamento tra infrastrutture e servizi;
- Assenza di corridoi intermodali che interconnettano destinazioni diverse dell'area AI con utilizzo di modalità di trasporto alternative alla gomma;
- Criticità nella valorizzazione e messa in rete delle risorse energetiche territoriali e di una governance condivisa.

3. OBIETTIVI DELLA PROPOSTA

- Azioni mirate all’inserimento di tutta la dorsale adriatica nel corridoio Adriatico-Baltico;
- Capitalizzazione delle esperienze progettuali nell’area attraverso lo sviluppo delle best practices;
- Potenziamento e completamento delle infrastrutture di trasporto puntuali e lineari (stradali, ferroviarie, portuali, interportuali e aeroportuali) di connessione alle reti TEN-T, incluse quelle finalizzate a connettere le aree interne con dette reti.
- Individuazione di un organismo di coordinamento della macro regione Adriatico Ionico nel settore dei trasporti;
- Valorizzazione del patrimonio infrastrutturale esistente e delle reti informatiche esistenti,
- Creazione di un Hub della “Macro regione adriatico Ionica” a servizio dei traffici su tutti i quadranti di interesse dell’area nord sud est ed ovest;
- Sviluppare sistemi di trasporto intermodali e i correlati servizi di trasporto merci e passeggeri, anche a carattere transfrontaliero; nonchè ricercare le relative forme di aiuto agli operatori del settore;
- Sviluppare il Partenariato Pubblico-Privato promuovendo forme di aggregazione tra i diversi attori del settore dei trasporti anche attraverso la creazione di cluster;
- Supportare e sostenere la mobilità e la formazione della forza lavoro secondo attestati di qualificazione a livelli internazionali;
- Definizione di requisiti minimi della “port community system”;
- Gestione coordinata ed integrata delle infrastrutture e dei servizi;
- Miglioramento e standardizzazione della gestione ambientale nelle aree portuali (es. gestione rifiuti, sistemi di elettrificazione delle banchine, impiego di carburanti ecocompatibili ecc.);
- Cooperazione nell’infrastrutturazione energetica ai fini dell’approvvigionamento e della distribuzione, anche promuovendo l’utilizzo di fonti di energia rinnovabili; nonché introduzione di sistemi intelligenti nella gestione dell’energia.

4. COSA FARE: IDEE, PROPOSTE DI AZIONI E PARTNERSHIP STRATEGICHE

Verranno promosse azioni ed interventi atti a incrementare la competitività e l’attrattività del sistema logistico e trasportistico e a favorire il riposizionamento della macroregione nel contesto logistico internazionale come unico “Hub” regionale. In tale ambito si colloca anche l’opportunità di connettere in rete la macroregione con un “AI cloud” al fine di erogare servizi secondo modalità uniformi in materia di trasporti, turismo, tutela ambientale e sicurezza del mare ecc

Promotori coinvolti o potenzialmente coinvolgibili nella realizzazione degli interventi:

- l’Organismo di coordinamento della macroregione
- Amministrazioni centrali (MIT, MISE, MEF, Dogane, Demanio etc)
- Amministrazione regionali dell’area AI
- Autorità portuali
- Società di gestione degli scali aeroportuali
- Interporti e piattaforme logistiche
- Soggetti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie
- Enti di ricerca, Università, incubatori di imprese, reti di imprese e PMI

5. PRINCIPALI RISULTATI

- Riduzione dei tempi di percorrenza connessi all'eliminazione dei colli di bottiglia nel corridoio adriatico-baltico;
- Incremento dei volumi di merce trasportati con modalità alternative al trasporto su gomma;
- Incremento passeggeri che utilizzano mezzi di trasporto pubblico;
- Incremento delle connessioni tra i nodi dell'area AI
- Riduzione delle emissioni di CO2 correlato alla riduzione del traffico pesante

6. CONNESSIONE: OBIETTIVI DISCUSSION PAPER/TEMI SPECIFICI DA AFFRONTARE

Obiettivi Discussion Paper	Temi proposti
<u>Ob. Specifico</u> <i>Migliorare le connessioni dei porti con l'entroterra in maniera complementare al sistema TEN-T e rafforzare lo sviluppo dell'intermodalità nella regione Adriatico-Ionica.</i>	Potenziamento e completamento delle infrastrutture di trasporto puntuali e lineari Forme di aiuto agli operatori del settore
<u>Ob. Specifico</u> <i>Ottimizzare le interfacce, le procedure e le infrastrutture per facilitare il commercio con l'Europa meridionale, centrale ed orientale, anche garantendo la rapida implementazione di uno spazio per il trasporto marittimo senza barriere.</i>	Connettere in rete la macroregione con un "AJ cloud" al fine di erogare servizi secondo modalità uniformi in materia di trasporti, turismo, tutela ambientale e sicurezza del mare
<u>Ob. Specifico</u> <i>Accrescere l'efficienza e ridurre l'impatto ambientale dei sistemi di trasporto, in particolare fornendo soluzioni combinate di trasporto alternative, sostenibili e amiche dell'ambiente.</i>	Azioni ed interventi atti a incrementare la competitività e l'attrattività del sistema logistico e trasportistico Sviluppare sistemi di trasporto intermodali e i correlati servizi Standardizzazione della gestione ambientale nelle aree portuali
<u>Ob. Specifico</u> <i>Affrontare la dimensione energetica con un approccio macro-regionale al fine di facilitare un impatto positivo</i>	Cooperazione nell'infrastrutturazione energetica

<p>sull'accessibilità, l'efficienza energetica e l'ambiente.</p>	
<p><u>Ob. Specifico</u> Ridurre l'isolamento delle isole e delle aree più distanti dalla costa migliorando il loro accesso ai sistemi di trasporto e di distribuzione dell'energia.</p>	<p>Azioni ed interventi atti a incrementare la competitività e l'attrattività del sistema logistico e trasportistico</p> <p>Cooperazione nell'infrastrutturazione energetica</p>
<p><u>Ob. Specifico</u> Migliorare la cooperazione tra autorità marittime nazionali e regionali con l'Unione Europea, stabilendo meccanismi per garantire lo scambio di informazioni marittime tra sistemi VTMISS nazionali</p>	<p>Organismo di coordinamento della macro regione Adriatico Ionico nel settore dei trasporti;</p> <p>Connettere in rete la macroregione con un "AJ cloud" al fine di erogare servizi secondo modalità uniformi in materia di trasporti, turismo, tutela ambientale e sicurezza del mare</p>
<p><u>Ob. Specifico</u> Sviluppare moderne tecnologie per la sicurezza nei porti della regione.</p>	<p>Cooperazione nell'infrastrutturazione energetica</p>
<p><u>Ob. Ricerca Innovazione</u> Stimolare la creazione di cluster, piattaforme e network di ricerca marittimi così come la formulazione di strategie di ricerca per promuovere l'innovazione nel trasporto marittimo e la sorveglianza, incluso il risparmio energetico e l'efficienza nel settore nautico, sistemi di trasporto intelligenti e la tracciabilità delle merci.</p> <p>Nell'ambito di queste strutture favorire la mobilità accademica e professionale ed il livello di qualificazione della forza lavoro, tenendo in considerazione la trasparenza ed il quadro delle qualifiche</p>	<p>Gestione coordinata ed integrata delle infrastrutture e dei servizi</p> <p>Aggregazione tra i diversi attori del settore dei trasporti anche attraverso la creazione di cluster</p>
<p><u>Ob.Capacity Build./Ricerca</u> Promuovere l'adozione di servizi online e di soluzioni di e-government, inclusa la produzione e l'utilizzo di open data.</p>	<p>Connettere in rete la macroregione con un "AJ cloud" al fine di erogare servizi secondo modalità uniformi in materia di trasporti, turismo, tutela ambientale e sicurezza del mare</p>

7. ELEMENTI TRASVERSALI: INNOVAZIONE E CAPACITY BUILDING NELLA PROPOSTA

Ricerca Innovazione e Sviluppo PMI

Favorire lo scambio e la messa in rete di poli di ricerca, anche con scambi di best practices e di ricercatori, e favorire la collaborazione con le imprese tramite gli strumenti e le strutture esistenti (cluster tecnologici, parchi scientifici, tecnopoli, incubatori d'impresa anche con particolare riferimento alle start-up ed al supporto di iniziative connesse con l'utilizzo di dati aperti.

Capacity Building

Creazione di una piattaforma informatizzata unitaria per la connessione e condivisione di dati tra tutti gli attori della macroregione AI (Adriatic - Ionian Cloud - AJC) anche al fine di creare una banca dati integrata comune relativa alla domanda ed offerta di servizi di trasporto merci e passeggeri anche dando impulso al settore turistico-culturale nelle aree interessate.

Le linee attuative di un Adriatic Cloud possono quindi sintetizzarsi in:

- stabilire una rete permanente adriatico ionica di tutti i soggetti istituzionali, categorie economiche e soggetti intermediari (parchi tecnologici, business center, centri servizi collegati alle università, agenzie di sviluppo regionali, associazioni di categoria, ecc.) anche con infrastrutturazioni in fibra
- realizzare una infrastruttura digitale cloud per l'erogazione di servizi avanzati e la creazione di una base di conoscenza condivisa, con approccio semantico, in grado di rafforzare la cooperazione stabile tra le componenti business, research e local authority e di superare i limiti di un approccio settoriale.

I servizi erogati dovranno principalmente far leva su asset esistenti, deliverables di progetti già realizzati a livello nazionale, europeo o con specifiche progettazioni transfrontaliere, con l'obiettivo di abilitare innovazioni di carattere metodologico e organizzativo a vantaggio dell'operatività dei servizi e delle specializzazioni del territorio.

8. CONNESSIONE CON ALTRE STRATEGIE INIZIATIVE NAZIONALI ED EUROPEE

Le azioni previste sono coerenti con la programmazione dei fondi strutturali 2014-2020, con il Fondo italiano di Sviluppo e coesione, con i Programmi europei a gestione diretta (ad es. programma Horizon 2020, Connecting Europe Facility), Reti TEN, nonché con il documento di indirizzo Libro Bianco dei Trasporti COM (2011) 144 def.

PROPOSTA REGIONI PER PILASTRO 3

1. VISIONE/BREVE DESCRIZIONE PROPOSTA

Perseguire la tutela ed il miglioramento dell'ambiente della macroregione rafforzando la cooperazione istituzionale, anche attraverso l'utilizzo di reti ed individuando un sistema di governance integrato ed obiettivi comuni da declinare nelle seguenti macro-azioni:

- A. Habitat ed Ecosistemi
- B. Governance integrata dell'ambiente
- C. Cambiamento climatico

2. OBIETTIVI DELLA PROPOSTA

Macro-azione Habitat ed Ecosistemi

- Qualità ambiente marino e costiero
- Sistema delle aree protette, dei paesaggi, della ruralità

Macro-azione Governance integrata dell'ambiente

- Migliorare l'armonizzazione ed il coordinamento nella MSP e ICZM anche facilitando la risoluzione di eventuali conflitti

Macro-azione Cambiamento climatico

- Integrare l'obiettivo con linee di azione che riguardino la gestione dei rischi sia naturali che di origine antropica con azioni per: la conoscenza dettagliata impatti, la mitigazione, l'adattamento

3. PROBLEMI COMUNI E CRITICITA' IDENTIFICATE

Le tre macro-azioni individuate rispondono alle criticità indicate nel Discussion Paper – pilastro 3.

Per quanto riguarda "Habitat ed ecosistemi":

- Impatto del run-off dei fiumi sul Mare Adriatico e l'eutrofizzazione che ne deriva;
- Impatto delle emissioni di nitrato dall'agricoltura;
- Rifiuti marini che spesso mettono in grave pericolo la vita del mare;
- trasporto via mare intenso (che provoca emissioni, inquinamento acustico, rischio di incidenti e l'introduzione di specie "aliene" attraverso gli scarichi di acque di zavorra);
- Perdita di biodiversità e di habitat con impoverimento dei servizi ecosistemici.

Per quanto riguarda la "Governance integrata dell'ambiente" l'incremento dello sfruttamento economico dello spazio marino e costiero ha intensificato le pressioni sull'ambiente tanto quanto, da un lato, la competizione per lo spazio e la crescita della sensibilizzazione della relazione funzionale fra le attività marittime, costiere e dell'interno, nonché l'importanza dell'economia marittima per le zone continentali, dall'altro. In questo contesto, il coordinamento e l'armonizzazione degli approcci relativi alla Gestione Integrata delle Zone Costiere (ICZM) e della Pianificazione Spaziale Marina (MPS) necessitano un'ulteriore elaborazione al fine di essere implementate in maniere efficiente.

Per quanto riguarda "Cambiamento climatico" una delle sfide emergenti agli ecosistemi marini sensibili e vulnerabili è l'adattamento. Le infrastrutture "a prova di clima" e le questioni relative all'integrazione della mitigazione climatica vengono affrontate nell'ambito di questo pilastro. Nell'aprile del 2013 è stata adottata la Strategia Europa sull'Adattamento al Cambiamento Climatico che incoraggia, fra le altre cose, lo sviluppo di strategie di adattamento macro-regionali e locali basate sulla valutazione del rischio e della

vulnerabilità. Un approccio più efficace e coordinato alle sfide del cambiamento climatico dovrebbe essere facilitato all'interno della Strategia Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR).

4. COSA FARE: IDEE, PROPOSTE DI AZIONI E PARTNERSHIP STRATEGICHE

A) Habitat ed Ecosistemi

Qualità ambiente marino e costiero

- Valutazione degli apporti e contributi al bacino adriatico-ionico e creazione di banche dati condivise.
- Elaborare linee di intervento ed azioni sia per il comparto civile/industriale, sia per quello agro/zootecnico.
- Promuovere il risparmio idrico e il controllo dei deflussi in regime di magra e di piena.
- Riaffermare su scala di bacino adriatico-ionico la lotta alla eutrofizzazione aggredendo alla fonte i carichi di sostanze ad effetto eutrofizzante (ad esempio ridare vita al progetto di “Piano stralcio per il controllo della eutrofizzazione”).
- Rafforzare, attraverso progetti di monitoraggio condivisi e dialoganti, la sorveglianza del fenomeno della eutrofizzazione attraverso piani di controllo promossi dalle Regioni.
- Rafforzare la comunicazione e coordinamento nei confronti delle amministrazioni e dei portatori di interesse anche attraverso processi partecipativi.
- Censire e definire la consistenza dei popolamenti di specie aliene presenti nelle aree costiere e, laddove presenti, lagunari e portuali
- Valutare la eventuale ingerenza/concorrenza con i popolamenti animali e vegetali autoctoni;
- Verificare se eventuali presenze invasive possono generare ripercussioni economiche negative nei confronti delle attività di pesca, acquicoltura e più in generale sugli usi del mare.
- Programmare, anche in applicazione alla Strategia Marina (Direttiva 2008/56/CE), progetti di monitoraggio condivisi e dialoganti tra le Regioni costiere della macroregione adriatico-ionica.
- Implementare protocolli operativi relativi al monitoraggio dei rifiuti prevedendo la rilevazione della loro presenza lungo le spiagge, nella colonna d’acqua e sul fondo marino, individuando aree critiche
- Realizzare sistemi di prevenzione, riduzione e recupero dei rifiuti a mare
- Mettere a punto indicatori idonei che rispondano ai descrittori richiesti dalla Marine Strategy
- Armonizzazione dei metodi di pianificazione e gestione dei rifiuti portuali nell'area adriatico-ionica

Sistema delle aree protette, dei paesaggi, della ruralità

- Sistema delle aree protette, dei paesaggi, della ruralità
- Costituire reti di cooperazione tra regioni limitrofe ed anche a livello transfrontaliero per il monitoraggio, cura e riabilitazione delle specie (in particolare tartarughe marine, cetacei, ecc.) e per sviluppare piani di azione per la tutela delle stesse.
- Promuovere e rafforzare il networking delle aree protette e reti ecologiche marine, costiere e delle aree interne per promuovere sia la tutela della biodiversità sia la valorizzazione delle attività tradizionali locali.
- Promuovere lo scambio di dati e il trasferimento di buone pratiche.
- Creare aree protette in mare aperto transfrontaliere.

B) Governance integrata dell'ambiente

- Definire un approccio condiviso alla pianificazione strategica dello spazio costiero e marittimo che sia ecosystem-based, integrato e che consideri come un unicum le due componenti
- Sviluppare linee guida/strategie/piani per integrare insieme GIZC ed MSP come un unico strumento multisettoriale per una pianificazione e gestione delle aree costiere e marine coerente e inclusiva, che siano basate su priorità comuni ma anche ritagliate su o adattabili a necessità regionali, in modo da trovare equilibrio fra crescita e sostenibilità
- Costituire una struttura interoperabile per la gestione di un sistema osservativo marino integrato a scala di bacino

- Rafforzare una base comune e condivisa di conoscenze implementando piattaforme come il GIS Atlas Adriatico creato dal progetto SHAPE, con dati costieri e marini rilevanti per gli scopi di GIZC e MSP, e costruire un database integrato e transfrontaliero terrestre e marino che risponda ai requisiti della Direttiva INSPIRE, come strumento intelligente ed efficace a supporto dei processi decisionali e di pianificazione (migliorare qualità/comparabilità/accessibilità dei dati)
- Prevedere una rete di infrastrutture informative rilevanti sui temi GIZC/MSP per il dialogo e lo scambio con esperienze già esistenti (piattaforma GIZC di Pegaso, progetto Ritmare, ecc.)
- Raccogliere e capitalizzare know-how, esperienze e best practices maturati in tutte le precedenti ed attuali iniziative legate a GIZC/MSP, condividendone i risultati politici, amministrativi, manageriali e sociali, scambiare esperienze pratiche.

C) Cambiamento climatico

- Downscaling dei modelli a scala opportuna (regionale) a partire da simulazioni a scala globale (stato del clima attuale e scenari futuri) e miglioramento scala temporale dei modelli, per rendere possibili studi di impatto mirati e proiettati specificatamente sulle problematiche del territorio
- Potenziare rete di monitoraggio (osservatori) per migliorare calibrazione dei modelli
- Migliorare modellizzazione e quindi la previsione di fenomeni estremi e repentini e perseguire l'analisi di scenari combinati (mareggiata, acqua alta, surge, ecc.)
- miglioramento/sviluppo infrastrutture informative spesso sottodimensionate/inadeguate, e promozione del trasferimento buone pratiche e miglioramento/sviluppo dei modelli già esistenti
- Piani integrati per la riduzione delle emissioni
- Studi e/o ricerche condivisi a scala di bacino per lo sfruttamento delle energie rinnovabili (wind farms, moto ondoso)
- Piani integrati per il raggiungimento dell'efficienza energetica
- Piani integrati per un uso responsabile e sostenibile delle risorse (acque, energia)
- Azioni di adattamento soft: affinamento procedure early warning e piani di protezione civile, migliorando anche efficacia/efficienza della comunicazione con le popolazioni
- Aumentare la resilienza delle coste con soluzioni sostenibili dal punto di vista ambientale ed economico (es: ricerca e caratterizzazione di giacimenti di sabbia sottomarini per rendere possibili i ripascimenti e mitigare i rischi sul breve periodo)
- Elaborazione di una strategia a scala macroregionale per la gestione dei rischi (idrogeologico, alluvioni, siccità, ecc.)
- Elaborazione di piani di azione per adattamento ai cambiamenti climatici delle zone costiere (vedi iniziativa Carta di Bologna).

Partnership

Le Regioni italiane dell'adriatico-ionico, coinvolgendo gli enti di ricerca, le università, le agenzie e le imprese, supporteranno iniziative promosse a livello statale e comunitario.

5. PRINCIPALI RISULTATI

- Riduzione dell'apporto dei nutrienti
- Riduzione ed abbattimento della diffusione dei rifiuti in mare
- Contenimento della diffusione e sviluppo delle specie aliene
- Incremento delle popolazioni di specie ed habitat di valore naturalistico
- Potenziamento dei presidi per il soccorso e la cura di animali di elevato valore naturalistica
- Raggiungere la massima integrazione fra gli strumenti normativi esistenti al fine di aumentare l'efficacia della loro attuazione rispetto alle peculiarità della macroregione
- Costruzione di un framework normativo comune e condiviso per l'applicazione omogenea delle politiche di MSP Eiczm
- Migliorare l'integrazione verticale (tra diversi livelli di governance) e orizzontale (tra i diversi settori) per garantire l'armonizzazione e la sostenibilità delle scelte operate

- Rafforzare il sistema comunicativo attraverso banche dati, formazione e informazione.
- Integrazione ed armonizzazione delle banche dati esistenti relative agli impatti del cambiamento Climatico, che possano supportare modellazioni a scala sia di bacino che regionale
- Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera mirando all'incremento della resilienza delle Zone costiere, anche ripristinando e\o mantenendo le morfologie e gli habitat naturali
- Creare una strategia condivisa a livello di bacino per l'adattamento al cambiamento climatico
- Salvaguardia del patrimonio paesaggistico, naturalistico e culturale della macroregione.

6. CONNESSIONE: OBIETTIVI DISCUSSION PAPER/TEMI SPECIFICI DA AFFRONTARE

Obiettivi Discussion Paper	Temi proposti
<p><u>Ob.specifico</u></p> <p><i>Affrontare il problema dell'eutrofizzazione (principalmente nel Mare Adriatico) attraverso azioni transnazionali coordinate sia per quanto riguarda fonti di inquinamento singole (es. scarico di sostanze nutritive e azoto da rifiuti urbani e dal trattamento delle acque reflue) e diffuse (es. nitrati da attività agricole) ed attraverso l'aumento della capacità di riciclo delle sostanze nutritive.</i></p>	<p><u>Qualità ambiente marino e costiero</u></p> <p>Valutazione degli apporti e contributi al bacino adriatico-ionico e creazione di banche dati.</p> <p>Elaborare linee di intervento ed azioni sia per il comparto civile/industriale, sia per quello agro/zootecnico.</p> <p>Promuovere il risparmio idrico e il controllo dei deflussi in regime di magra e di piena.</p> <p>Riaffermare su scala di bacino adriatico-ionico la lotta alla eutrofizzazione aggredendo alla fonte i carichi di sostanze ad effetto eutrofizzante (ad esempio ridare vita al progetto di "Piano stralcio per il controllo della eutrofizzazione").</p> <p>Rafforzare, attraverso progetti di monitoraggio condivisi e dialoganti, la sorveglianza del fenomeno della eutrofizzazione attraverso piani di controllo promossi dalle Regioni.</p> <p>Rafforzare la comunicazione e coordinamento nei confronti delle amministrazioni e dei portatori di interesse anche attraverso processi partecipativi.</p>
<p><u>Ob.specifico</u></p> <p><i>Affrontare il problema delle Specie Aliene Invasive. Garantire un ambiente marino e costiero in buone condizioni sia da un punto di vista ambientale che ecologico entro il 2020 in linea con l'aquis rilevante dell'Unione Europea e l'approccio eco-sistemico</i></p>	<p><u>Qualità ambiente marino e costiero</u></p> <p>Censire e definire la consistenza dei popolamenti di specie aliene presenti nelle aree costiere e, laddove presenti, lagunari e portuali</p> <p>Valutare la eventuale ingerenza/concorrenza con i popolamenti animali e vegetali autoctoni;</p> <p>Verificare se eventuali presenze invasive possono generare ripercussioni economiche negative nei confronti delle attività di pesca, acquicoltura e più in generale sugli usi del mare.</p> <p>Programmare, anche in applicazione alla "Strategia marina" (Direttiva europea 2008/56/CE), progetti di monitoraggio condivisi e dialoganti tra le Regioni</p>

<p>della Convenzione di Barcellona.</p>	<p>costiere della macroregione adriatico-ionica.</p>
<p><u>Ob.specifico</u></p> <p><i>Ridurre la produzione di rifiuti marini attraverso programmi di pulizia ed una migliore gestione dei rifiuti nelle aree costiere.</i></p>	<p><u>Qualità ambiente marino e costiero</u></p> <p>Implementare protocolli operativi relativi al monitoraggio dei rifiuti prevedendo la rilevazione della loro presenza lungo le spiagge, nella colonna d'acqua e sul fondo marino, individuando aree critiche</p> <p>Realizzare sistemi di prevenzione, riduzione e recupero dei rifiuti a mare</p> <p>Mettere a punto indicatori idonei che rispondano ai descrittori richiesti dalla Marine Strategy</p> <p>Armonizzazione dei metodi di pianificazione e gestione dei rifiuti portuali nell'area adriatico-ionica</p>
<p><u>Ob.specifico</u></p> <p><i>Salvaguardare la biodiversità, gli habitat e gli ecosistemi ed i servizi collegati attraverso l'attivazione del network ecologico europeo Natura 2000 e la sua gestione, tenendo al contempo in considerazione il lavoro fatto nell'ambito della Convenzione di Barcellona.</i></p>	<p><u>Sistema delle aree protette, dei paesaggi, della ruralità</u></p> <p>Costituire reti di cooperazione tra regioni limitrofe ed anche a livello transfrontaliero per il monitoraggio, cura e riabilitazione delle specie (in particolare tartarughe marine, cetacei, ecc.) e per sviluppare piani di azione per la tutela delle stesse.</p> <p>Promuovere e rafforzare il networking delle aree protette e reti ecologiche marine, costiere e delle aree interne per promuovere sia la tutela della biodiversità sia la valorizzazione delle attività tradizionali locali.</p> <p>Promuovere lo scambio di dati e il trasferimento di buone pratiche.</p> <p>Creare aree protette in mare aperto transfrontaliere.</p>
<p><u>Ob.specifico</u></p> <p><i>Migliorare l'armonizzazione ed il coordinamento nel MSP (Maritime Spatial Planning – Pianificazione Spaziale Marittima) e ICZM (Gestione Integrata delle Zone costiere), anche facilitando la risoluzione di eventuali conflitti correlati tra gli approcci locali, nazionali e sovranazionali.</i></p>	<p><u>Governance integrata dell'ambiente</u></p> <p>Definire un approccio condiviso alla pianificazione strategica dello spazio costiero e marittimo che sia ecosystem-based, integrato e che consideri come un unicum le due componenti</p> <p>Sviluppare linee guida/strategie/piani per integrare insieme GIZC ed MSP come un unico strumento multisettoriale per una pianificazione e gestione delle aree costiere e marine coerente e inclusiva, che siano basate su priorità comuni ma anche ritagliate su o adattabili a necessità regionali, in modo da trovare equilibrio fra crescita e sostenibilità</p> <p>Costituire una struttura interoperabile per la gestione di un sistema osservativo marino integrato a scala di bacino</p> <p>Rafforzare una base comune e condivisa di conoscenze implementando piattaforme come il GIS Atlas Adriatico creato dal progetto SHAPE, con dati costieri e marini rilevanti per gli scopi di GIZC e MSP, e costruire un database integrato e transfrontaliero terrestre e marino che risponda ai requisiti della Direttiva INSPIRE, come strumento intelligente ed efficace a supporto dei</p>

	<p>processi decisionali e di pianificazione (migliorare qualità/comparabilità/accessibilità dei dati)</p> <p>Prevedere una rete di infrastrutture informative rilevanti sui temi GIZC/MSP per il dialogo e lo scambio con esperienze già esistenti (piattaforma GIZC di Pegaso, progetto Ritmare, ecc.)</p> <p>Raccogliere e capitalizzare know-how, esperienze e best practices maturati in tutte le precedenti ed attuali iniziative legate a GIZC/MSP, condividendone i risultati politici, amministrativi, manageriali e sociali, scambiare esperienze pratiche.</p>
<p><u>Ob.specifico</u></p> <p><i>Salvaguardare e migliorare la qualità dell'ambiente costiero proteggendo il patrimonio culturale e naturale, come per esempio i paesaggi costieri e marittimi di valore culturale, tenendo in considerazione l'impatto dei cambiamenti climatici.</i></p>	<p>Downscaling dei modelli a scala opportuna (regionale) a partire da simulazioni a scala globale (stato del clima attuale e scenari futuri) e miglioramento scala temporale dei modelli, per rendere possibili studi di impatto mirati e proiettati specificatamente sulle problematiche del territorio</p> <p>Potenziare rete di monitoraggio (osservatori) per migliorare calibrazione dei modelli</p> <p>Migliorare modellizzazione e quindi la previsione di fenomeni estremi e repentini e perseguire l'analisi di scenari combinati (mareggiata, acqua alta, surge, ecc.)</p> <p>Miglioramento/sviluppo infrastrutture informative spesso sottodimensionate/inadeguate, e promozione del trasferimento buone pratiche e miglioramento/sviluppo dei modelli già esistenti</p> <p>Piani integrati per la riduzione delle emissioni</p> <p>Studi e/o ricerche condivisi a scala di bacino per lo sfruttamento delle energie rinnovabili (wind farms, moto ondoso)</p> <p>Piani integrati per il raggiungimento dell'efficienza energetica</p> <p>Piani integrati per un uso responsabile e sostenibile delle risorse</p> <p>Azioni di adattamento soft: affinamento procedure early warning e piani di protezione civile, migliorando anche efficacia/efficienza della comunicazione con le popolazioni</p> <p>Aumentare la resilienza delle coste con soluzioni sostenibili dal punto di vista ambientale ed economico (es: ricerca e caratterizzazione di giacimenti di sabbia sottomarini per rendere possibili i ripascimenti e mitigare i rischi sul breve periodo)</p> <p>Elaborazione di una strategia a scala macroregionale per la gestione dei rischi (idrogeologico, alluvioni, siccità, ecc.)</p> <p>Elaborazione di piani di azione per adattamento ai cambiamenti climatici delle</p>

	zone costiere (vedi iniziativa Carta di Bologna).
--	---

7. ELEMENTI TRASVERSALI: INNOVAZIONE E CAPACITY BUILDING NELLA PROPOSTA

Gli obiettivi trasversali di ricerca -innovazione e di capacity building costituiscono una parte fondamentale di tutte le azioni promosse, in quanto costituiscono lo strumento e la metodologia necessarie per un approccio integrato e condiviso e per l'ottenimento di risultati concreti e duraturi nell'area adriatico-ionica.

Oltre a promuovere lo sviluppo di nuovi sistemi e tecnologie e l'efficientamento tecnologico, le azioni proposte si basano sull'armonizzazione delle norme esistenti ed coordinamento delle diverse esigenze per il raggiungimento di obiettivi e risultati comuni. Esperienze ed i risultati fin'ora ottenuti permetteranno di valorizzare e di capitalizzare le risorse comuni anche attraverso il trasferimento di buone pratiche e il rafforzamento della collaborazione pubblico-privata.

PROPOSTA REGIONI PER PILASTRO 4

1. VISIONE/BREVE DESCRIZIONE PROPOSTA

Sviluppo del turismo della Macroregione Adriatico Ionica – intesa come unica destinazione turistica attenta alla qualità ed alla sostenibilità dell’offerta - tramite la messa a punto di processi innovativi di integrazione delle risorse territoriali, dei beni culturali (materiali ed immateriali), ambientali e paesaggistici, rafforzandone la competitività e la visibilità a livello internazionale.

In piena coerenza con gli obiettivi della crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva della strategia EU2020 e con gli obiettivi delle proposte legislative per la politica di coesione dell’UE 2014-2020 si propone una visione che preveda **il recupero della funzione trasversale svolta dalla cultura quale strumento di sviluppo locale e regionale di rigenerazione urbana, di sviluppo rurale e di occupabilità (questo passaggio viene esplicitato dalla Commissione stessa nel Documento di lavoro “Elementi di un quadro strategico comune 2014-2020”).** di promozione della creatività e di nuovi processi innovativi, finalizzati all’incremento dell’attrattività, anche a fini turistici.

Fondamentale è prevedere la declinazione delle priorità proprie del Pilastro 4 rispetto alle priorità espresse dagli altri Pilastri:

- Rafforzare la relazione tra paesaggio, ambiente e patrimonio culturale (Pilastro 3)
- Sviluppo infrastrutturale sostenibile sia dal punto di vista sia economico che di consumo del territorio (Pilastro 2)
- Tutela degli strumenti tradizionali di sviluppo della filiera delle comunità marino costiere (Pilastro 1), così come di altre filiere (es. agricole)

In via prioritaria si favorirà la mobilità trans-regionale e trans-nazionale di ricercatori, operatori del settore turistico, operatori di altri settori direttamente o indirettamente connessi al turismo e ai beni culturali e naturali, favorendo l’interscambio con le imprese e le istituzioni dell’area.

2. PROBLEMI COMUNI E CRITICITA’ IDENTIFICATE

La strategia 2014-2020, deve porsi in continuità con le esperienze innovative già sperimentate dalle Regioni, sui temi dell’integrazione e della gestione degli asset naturali e culturali in chiave turistica, superando non generalizzate ma specifiche criticità rilevate nell’attuale ciclo.

È necessario andare oltre la valorizzazione di singoli attrattori seppur di livello nazionale e internazionale per estendere i risultati e le azioni anche a contesti territoriali omogenei dal punto di vista paesaggistico e identitario ed integrati per le caratteristiche del patrimonio culturale e ambientale;

In terzo luogo, occorre correggere l’impostazione contenuta nel Position Paper concernente lo scarso valore aggiunto, tra gli altri, degli eventi culturali/turistici che rappresentano invece un indiscusso valore aggiunto anche per la valorizzazione del patrimonio culturale. La separazione fra patrimonio storico e attività delle arti contemporanee genera infatti una visione statica del patrimonio stesso con conseguenze sia sulla capacità del patrimonio di contribuire ai processi di innovazione e creatività, sia sulla gestione di musei, archivi, biblioteche e aree archeologiche.

Il panorama degli operatori è molto parcellizzato e poco avanzato rispetto ai competitor internazionali; inoltre un problema generale di competitività e di costi troppo elevati di gestione delle strutture di ricettività e al contempo degli attrattori/siti/luoghi di visita.

Inoltre, le difficoltà legate alla scarsa accessibilità e alla disponibilità di collegamenti internazionali fa sì che pochi operatori (es. Ryanair) condizionino lo sviluppo turistico dell'intera area.

Altri punti di debolezza comuni:

- Eccessiva concentrazione spaziale e temporale dei flussi turistici
- scarsa consapevolezza di una comune identità naturale e culturale legata all'Area macroregionale;
- mancanza di una strategia di marketing adeguata;
- scarsi investimenti in campagne promozionali e pubblicitarie;
- scarsa propensione degli operatori a condividere prodotti e azioni di marketing;
- scarsa capacità degli operatori ad adeguarsi alle evoluzioni della domanda;
- mancanza di un approccio sul modello del cluster in grado di favorire nuove sinergie pubblico-private.

3. COSA FARE: IDEE, PROPOSTE DI AZIONI E PARTNERSHIP STRATEGICHE

- a.** Branding dell'area Adriatico Ionica, che consolidi una immagine di destinazione sostenibile di qualità, anche attraverso il sostegno a forme di cooperazione e dialogo interculturale
- b.** Azioni di potenziamento dell'accessibilità internazionale dell'area AI (migliorare l'accessibilità diretta prioritariamente tramite collegamenti aerei internazionali)
- c.** Sostegno ed accompagnamento a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (o di consolidamento), anche in forme avanzate di partnership pubblico private, per la realizzazione di progetti di sviluppo turistico pluriennali per aree di destinazione e tipologia di prodotto o di aree di attrazione di rilevanza strategica (distretti, ...)
- d.** Azioni a sostegno dei processi di valorizzazione integrata delle aree di rilevanza strategica con particolare attenzione alla valorizzazione delle aree con forti potenzialità non pienamente espresse, puntando alla destagionalizzazione
- e.** Azioni specifiche per la valorizzazione a fini turistici dei cluster di prodotto maggiormente rappresentativi dell'area (es. ruralità, prodotti agroalimentari e della pesca, prodotti artigianali,)
- f.** Azioni specifiche per la valorizzazione di forma di turismo nautico e crocieristico, anche al fine di costruire collegamenti fra queste forme e processi di sviluppo locale sostenibile, al fine di potenziare le tematiche incentrate su temi e caratteri identificativi della cultura adriatico ionica (incluse le minoranze etniche e culturali)
- g.** Azioni a sostegno delle imprese culturali e creative e a supporto dei processi di Smart Specialization and Smart Communities, valorizzando le piattaforme di innovazione esistenti;
- h.** Azioni per accrescere la fruibilità del patrimonio culturale e naturale da parte di tutte le tipologie di turisti e migliorare l'accessibilità e le informazioni inerenti le destinazioni turistiche

- i. Azioni di supporto all'armonizzazione dei sistemi di certificazione ambientale e di qualità, di misurazione delle performance di gestione e di sostenibilità.
- j. Definizione di un programma di promo-commercializzazione del prodotto turistico AI, anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie e social network, integrando i servizi sul territorio con mix orientati a diversi target di utenti , anche attraverso azioni strategiche di match-making su aree target (es. BRICS)
- k. Azioni di formazione continua, educazione e sensibilizzazione di operatori di settore (capacity building)

Partnership: pubblico-private, anche in forma innovativa

Le azioni devono essere incentrate su aree di rilevanza strategica, con caratteri identitari omogenei del patrimonio materiale ed immateriale e forme di aggregazione imprenditoriali.

4. CONNESSIONE: OBIETTIVI DISCUSSION PAPER/TEMI SPECIFICI DA AFFRONTARE

Obiettivi Discussion Paper	Temi proposti
<i>Ob. Specifico</i> Accrescere lo sviluppo sostenibile del turismo costiero, marittimo e nelle aree interne cercando al contempo di ridurre la stagionalità della domanda, limitando il suo impatto sull'ambiente e migliorandone la qualità dei servizi.	Sviluppo rurale e occupabilità Valorizzazione di forma di turismo nautico e crocieristico, anche al fine di costruire collegamenti fra queste forme e processi di sviluppo locale sostenibile.
<i>Ob. Specifico</i> Accrescere il valore e l'apprezzamento del patrimonio culturale e naturale, anche attraverso l'attivazione di collegamenti con lo sviluppo di imprese e servizi creativi.	Promozione della creatività e di nuovi processi innovativi, finalizzati all'incremento dell'attrattività, anche a fini turistici
<i>Ob. Specifico</i> Incoraggiare l'innovazione, la creazione di cluster e lo sviluppo di nuove strategie di marketing e	Programmi di promo-commercializzazione del prodotto turistico

<p><i>prodotti, compresa la promozione turistica attraverso la promozione di brand comuni</i></p>	
<p><u>Ob. Ricerca Innovazione</u> <i>Stimolare le Specializzazioni e le comunità intelligenti (Smart Specialization e Smart Communities), nonché la coerenza fra le strategie intelligenti (Smart strategies) attraverso la creazione di piattaforme turistiche tematiche Adriatico—loniche (tenendo conto dell'efficienza delle risorse)</i></p>	<p>Sostegno delle imprese culturali e creative e a supporto dei processi di Smart Specialization and Smart Communities, valorizzando le piattaforme di innovazione esistenti</p> <p>Funzione trasversale svolta dalla cultura quale strumento di sviluppo locale e regionale di rigenerazione urbana</p> <p>Promozione della creatività e di nuovi processi innovativi, finalizzati all'incremento dell'attrattività, anche a fini turistici</p>
<p><u>Ob. Capacity B.</u> <i>Promuovere lo scambio di esperienze sui temi dell'educazione, dello sviluppo delle competenze e dell'apprendimento permanente (long-life learning) per gli operatori del settore turistico e culturale.</i></p>	<p>Mobilità trans-regionale e trans-nazionale di ricercatori, operatori del settore turistico</p>

5. ELEMENTI TRASVERSALI: INNOVAZIONE E CAPACITY BUILDING NELLA PROPOSTA

- Promozione piattaforme informatiche ed informative condivise per l'integrazione dei servizi (nuove tecnologie e social network)
- Integrazione della gestione e fruizione del patrimonio
- Forme innovative di partecipazione tra pubblico e privato
- Valorizzazione ed implementazione delle piattaforme di innovazione e ricerca esistenti a supporto delle imprese del settore
- Valorizzazione ed implementazione delle piattaforme di innovazione e ricerca esistenti a supporto delle imprese culturali e creative al fine di trasferire i contenuti all'interno dei processi del settore turistico (es. Fablab integrato col patrimonio territoriale)

6. CONNESSIONE CON ALTRE STRATEGIE INIZIATIVE NAZIONALI ED EUROPEE

Europa 2020 - Programmi operativi regionali - Programmi nazionali

Programmi di cooperazione internazionale utilizzando una strategia plurifondo orientata a massimizzare e potenziare politiche e strumenti finanziari.

SCHEMA RIASSUNTIVO CONNESSIONI TRA PROPOSTE REGIONI ED OBIETTIVI DISCUSSION PAPER – (Elaborazione Regione Marche)

Connessione diretta: obiettivi ed attività proposte regioni con obiettivi Discussion Paper del medesimo pilastro

Connessione Indiretta: obiettivi ed attività proposta regioni con obiettivi Discussion Paper di altri pilastri, trasversalità.

Obiotti Pilastri Discussion Paper		Connessione Proposte Regioni con Obiettivi Discussion Paper				Assi trasversali: Indicazioni proposte regionali	
X Connessione Diretta	O Connessione Indiretta	Proposta Pilastro 1	Proposta Pilastro 2	Proposta Pilastro 3	Proposta Pilastro 4	Proposta specifiche su Asse Innovazione	Proposta specifiche su Asse Cap. Building
Ob. Specifici Pilastro 1							
		X	O			PREVISTA	
		X			O		
		X					
		X	O				
		X		O			
				O			
Ob. Ricerca Innovazione Pilastro 1							
		X		O	O	PREVISTA	
		X		O	O	PREVISTA	
		X					

Realizzare una regolare valutazione dell'offerta di pescato di vario tipo	X					
Realizzare piattaforme tecnologiche adriatico-ioniche per la collaborazione tra la comunità scientifica, le autorità pubbliche	X	O	O	O		
Realizzare piattaforme tecnologiche adriatico-ioniche per la collaborazione tra la comunità scientifica, le autorità pubbliche e le industrie marittime in settori quali la nautica da diporto						
Incrementare la mobilità accademica e professionale ed il livello di qualificazione della forza lavoro	X					
Ob. Capacity Building Pilastro 1						
Garantire il pieno rispetto della legislazione europea in materia di pesca nei paesi candidati o potenziali candidati	X					PREVISTA
Ob. Specifici Pilastro 2						
Ottimizzare le interfacce, le procedure e le infrastrutture per facilitare il commercio con l'Europa meridionale, centrale ed orientale, anche garantendo la rapida implementazione di uno spazio per il trasporto marittimo senza barriere.		X	O		PREVISTA	PREVISTA
Migliorare le connessioni dei porti con l'entroterra grazie al sistema TEN-T e rafforzare lo sviluppo dell'intermodalità nella regione Adriatico-Ionica attraverso la creazione di centri merci e corridoi via terra.		X				
Migliorare la cooperazione tra autorità marittime nazionali e regionali con l'Unione Europea, stabilendo meccanismi per garantire lo scambio di informazioni marittime tra sistemi VTMS nazionali (Vessels traffic monitoring information system – sistema di controllo del traffico di imbarcazioni).		X	O	O	PREVISTA	

Migliorare la cultura della conformità dei controlli su bandiere e navi internazionali, la responsabilità e l'assicurazione del trasporto marittimo, l'investigazione di incidenti e la sicurezza del porto.						
Sviluppare moderne tecnologie per la sicurezza nei porti della regione.		X	O			
Ridurre l'isolamento delle isole e delle aree più distanti dalla costa migliorando il loro accesso ai sistemi di trasporto e di distribuzione dell'energia.	O	X				
Accrescere l'efficienza e ridurre l'impatto ambientale dei sistemi di trasporto, in particolare fornendo soluzioni combinate di trasporto alternative, sostenibili e amiche dell'ambiente.		X				
Ridurre l'inquinamento dovuto al trasporto merci via mare, in particolare quello dovuto al trasporto di petrolio, alle emissioni nell'aria e all'abbandono di rifiuti.						
Migliorare costantemente la cooperazione sub-regionale ed il monitoraggio dei meccanismi esistenti relativi alla prevenzione, preparazione immediata e risposta coordinata alle fuoriuscite di petrolio.						
Migliorare la capacità di recupero delle infrastrutture a seguito di disastri naturali e provocati dall'uomo (compreso l'accompagnamento dello sviluppo costiero e delle infrastrutture).						
Affrontare la dimensione energetica con un approccio macro-regionale al fine di facilitare un impatto positivo sull'accessibilità, l'efficienza energetica e l'ambiente.		X				
Proteggere la sicurezza dell'ambiente per quanto riguarda il trasporto di beni pericolosi e attività correlate alle risorse energetiche.						

Sviluppare carburanti “amici dell’ambiente” da utilizzare per il trasporto marittimo ed implementare risorse energetiche rinnovabili.						
Creare opportunità stagionali di equilibrio energetico.						
Regolamentare e razionalizzare ciascun punto di interconnessione energetica del sistema regionale.						
Ob. Ricerca Innovazione Pilastro 2						
Stimolare la creazione di cluster, piattaforme e network di ricerca marittimi così come la formulazione di strategie di ricerca per promuovere l’innovazione nel trasporto marittimo e la sorveglianza, incluso il risparmio energetico e l’efficienza nel settore nautico, sistemi di trasporto intelligenti e la tracciabilità delle merci.		X	O			
Considerare la creazione di specifici strumenti finanziari innovativi per supportare la ricerca, l’innovazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese nei settori di cui si occupa questo secondo pilastro della strategia.				O	PREVISTA	
Aumentare la mobilità accademica e professionale ed il livello di qualificazione della forza lavoro, tenendo in considerazione la trasparenza ed il quadro delle qualifiche (nello specifico con riferimento ai paesi candidati o potenziali candidati).		X				PREVISTA
Sviluppare sistemi di trasporto a bassa emissione di anidride carbonica: trasformare la sfida della “decarbonizzazione” in un volano per l’innovazione, attraverso lo sviluppo di un’economia pulita e di risorse energetiche marine rinnovabili (onde, correnti).				O		
Incoraggiare lo sviluppo di sistemi di supporto decisionale, capacità di risposta agli incidenti e piani di contingenza.						

Promuovere l'adozione di servizi online e di soluzioni di e-government, inclusa la produzione e l'utilizzo di open data.		X		O	PREVISTA	
Ob. Capacity Building Pilastro 2						
Supportare azioni di capacità building riguardo alle questioni di sicurezza nelle amministrazioni nazionali e regionali, in special modo per i Paesi candidati e potenziali candidati.						
Ob. Specifici Pilastro 3						
Affrontare il problema dell'eutrofizzazione (principalmente nel Mare Adriatico) attraverso azioni transnazionali coordinate sia per quanto riguarda fonti di inquinamento singole (es. scarico di sostanze nutritive e azoto da rifiuti urbani e dal trattamento delle acque reflue) e diffuse (es. nitrati da attività agricole) ed attraverso l'aumento della capacità di riciclo delle sostanze nutritive.			X			
Salvaguardare la biodiversità, gli habitat e gli ecosistemi ed i servizi collegati attraverso l'attivazione del network ecologico europeo Natura 2000 e la sua gestione, tenendo al contempo in considerazione il lavoro fatto nell'ambito della Convenzione di Barcellona.			X		PREVISTA	
Affrontare il problema delle Specie Aliene Invasive. Garantire un ambiente marino e costiero in buone condizioni sia da un punto di vista ambientale che ecologico entro il 2020 in linea con l'aquis rilevante dell'Unione Europea e l'approccio eco-sistemico della Convenzione di Barcellona.			X			
Ridurre la produzione di rifiuti marini attraverso programmi di pulizia ed una migliore gestione dei rifiuti nelle aree costiere.			X	O		

Migliorare l'armonizzazione ed il coordinamento nel MSP (Maritime Spatial Planning – Pianificazione Spaziale Marittima) e ICZM (Gestione Integrata delle Zone costiere), anche facilitando la risoluzione di eventuali conflitti correlati tra gli approcci locali, nazionali e sovranazionali.			X	O		
Salvaguardare e migliorare la qualità dell'ambiente costiero proteggendo il patrimonio culturale e naturale, come per esempio i paesaggi costieri e marittimi di valore culturale, tenendo in considerazione l'impatto dei cambiamenti climatici.	O	O	X			
Ob. Ricerca Innovazione Pilastro 3						
Rafforzare la cooperazione interregionale degli stakeholders del sistema della ricerca e dell'innovazione (privati e pubblici) mediante iniziative di cooperazione sul modello di cluster al fine di sviluppare i necessari strumenti di monitoraggio per l'identificazione di aree sensibili ed importanti per la protezione della biodiversità, per l'identificazione di indicatori delle condizioni ecologiche, per lo sviluppo di piani di gestione delle specie migratorie marine.	O					
Rafforzare la cooperazione e lo scambio di buone prassi tra le autorità di gestione delle Aree Marine Protette allo scopo di migliorare la capacità di salvaguardare la biodiversità e gli ecosistemi.				O	PREVISTA	
Aumentare la cooperazione nel settore della ricerca marittima su tematiche relative all'impatto dei cambiamenti climatici sulle aree costiere e gli ecosistemi marini.		O				
Promuovere la diffusione della conoscenza sui temi della gestione integrate delle coste e della pianificazione spaziale marittima attraverso lo scambio di buone pratiche, la comparazione fra metodologie e l'utilizzo di processi partecipativi di				O		

collaborazione;						
Sviluppare la capacità di pianificazione sugli adattamenti causati dal cambiamento climatico a livello regionale e locale e incoraggiare lo sviluppo di una strategia macro-regionale di adattamento climatico basata sulla valutazione del rischio e della vulnerabilità.		O				
Analizzare i collegamenti con le agende di ricerca del Programma Horizon 2020 (es. ricerca marittima e ricerca nel settore delle biotecnologie).				O		
Ob. Capacity Building Pilastro 3						
Aumentare la mobilità accademica e professionale ed il livello di qualificazione della forza lavoro, tenendo in considerazione la trasparenza ed il quadro delle qualifiche (nello specifico con riferimento ai paesi candidati o potenziali candidati).						
Ob. Specifici Pilastro 4						
Capitalizzare gli strumenti e le iniziative esistenti nel quadro della politica europea sul turismo.						
Supportare lo sviluppo sostenibile del turismo costiero, marittimo e nelle aree interne cercando al contempo di ridurre la stagionalità della domanda, limitando il suo impatto sull'ambiente e tenendone in considerazione l'impatto sul cambiamento climatico.	O			X		
Promuovere lo sviluppo sostenibile del turismo di crociera e nautico cercando di costruire dei collegamenti fra queste forme di turismo e forme di sviluppo economico locale.			O	X		
Accrescere il valore e l'apprezzamento del patrimonio culturale e naturale, anche attraverso l'attivazione di collegamenti con lo sviluppo di imprese e servizi creativi.				X	PREVISTA	
Incoraggiare l'innovazione, la creazione di cluster e lo sviluppo di nuove strategie di marketing e prodotti, compresa la promozione turistica				X	PREVISTA	

attraverso la promozione di brand comuni.						
Valorizzare un sistema di governance coordinata per il settore turistico tra gli attori pubblici e privati dell'area.		O				
Accrescere e migliorare la sicurezza di tutti i prodotti turistici, con particolare riferimento alle attività di diving, vela e turismo d'avventura.						
Migliorare la qualità della gestione e la sostenibilità, ad esempio attraverso l'utilizzo del Marchio Europeo di Turismo di Qualità (ETQ) o di altri marchi condivisi, così come attraverso la promozione di servizi innovativi (es. attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche).		O			PREVISTA	
Sviluppare i collegamenti fra il turismo della salute e l'invecchiamento (Industria delle scienze della vita).						
Promuovere le attività ed i servizi turistici legati ai prodotti (agricoli e del mare), alla cultura ed ai valori locali, al fine di sostenere l'inclusione sociale attiva e opportunità per i giovani delle aree interne ed esposte a cambiamenti demografici.		O				
Ob. Ricerca Innovazione Pilastro 4						
Promuovere la competitività delle PMI del settore turistico migliorando la qualità dei servizi e promuovendo l'innovazione.		O			PREVISTA	
Stimolare le Specializzazioni e le comunità intelligenti (Smart Specialization e Smart Communities), nonché la coerenza fra le strategie intelligenti (Smart strategies) attraverso la creazione di piattaforme turistiche tematiche Adriatico—Ioniche (tenendo conto dell'efficienza delle risorse) che favoriscano la collaborazione tra la comunità scientifica, le autorità pubbliche e le imprese, così come la formulazione di ricerche e strategie per spingere l'innovazione e la creatività nel settore turistico ed in quello culturale.		O	O	X	PREVISTA	

Aumentare la mobilità accademica e professionale ed il livello di qualifica della forza lavoro, incluso il tenere in considerazione le regole di trasparenza ed il quadro delle qualifiche esistente (nello specifico con riferimento ai paesi candidati o potenziali candidati).						
Facilitare la connessione fra cluster e piattaforme.		O			PREVISTA	
Facilitare l'attività di networking e la mobilità degli artisti e degli operatori culturali nel quadro della produzione contemporanea e dell'industria creativa (es. festival).						
Ob. Capacity Building Pilastro 4						
Promuovere lo scambio di esperienze sui temi dell'educazione, dello sviluppo delle competenze e dell'apprendimento permanente (long-life learning) per gli operatori del settore turistico e culturale.		O		X		PREVISTA